

l'Unità

DOPING

**Cercasi documenti
Carabinieri visitano
sede Feder ciclismo**

Visita dei Nas in feder ciclismo: alcuni carabinieri si sono presentati ieri nella sede a Roma per prelevare atti documentali. I militari hanno agito su ordine della procura di Venezia. I documenti richiesti dai Nas riguardano il procedimento con cui la Procura Federale della Fci (l'organo presieduto tuttora da Salvatore Dionesalvi, che decide i rinvii alla Giudicante) archiviò una «positività» al doping che sarebbe stata viziata da uno scambio di persona al momento del prelievo in una gara dilettantistica del 1997.

COPPA ITALIA

**La Fiorentina
batte il Bologna
per 2 a 0**

La Fiorentina ha battuto il Bologna per 2-0 (1-0) nella gara di andata della seconda semifinale di Coppa Italia. Le reti sono state messe a segno da Esposito e Rui Costa. È finita dunque come la sera di mercoledì a San Siro e la Fiorentina, come il Parma, ha messo un piede in finale. Dopo una partita stile Trapattini: difesa e contropiede orchestrato dalla classe di Rui Costa, Bologna invece poco fortunata, che non avrebbe meritato di andare al riposo in svantaggio e che poi ha trovato sulla sua strada un grande Toldo e dal possibile 1-1 si è ritrovato sotto di due gol per un'altra magia di Rui Costa.

**Venezia-Bari, «tutto regolare»
Il magistrato archivia il caso**

VENEZIA Ci fu una combine, poi andata a male in Venezia-Bari, partita giocata il 24 gennaio e terminata con la vittoria dei lagunari per 2-1, invece di 1-1 come avrebbero tacitamente deciso i calciatori in campo? Per la magistratura veneziana no. Non si è verificato alcun illecito penale. Il sostituto procuratore Carlo Broli ha infatti presentato ieri, presso la cancelleria del giudice per le indagini preliminari una richiesta di archiviazione del fascicolo d'indagine aperto dopo la presentazione di alcuni esposti sulla gara. In base agli elementi raccolti il magistrato non avrebbe ravvisato l'esistenza

di alcun reato, optando quindi per la chiusura del fascicolo. La procura aveva avviato gli accertamenti alla fine del mese scorso, senza formulare ipotesi di reato né scrivere persone nel registro degli indagati. Erano quindi stati acquisiti i filmati della gara, sia quelli delle reti Mediaset, in base ai quali erano state avanzate le prime ipotesi di un accordo fra le squadre, sia quelli di alcune emittenti locali. I carabinieri della sezione di polizia giudiziaria avevano infine ascoltato Moacir Bastos Tuta e Filippo Maniero, al centro del presunto «scandalo». Ma se per la magistratura veneziana non ci sono stati

reati in quella partita, non è detto che qualcosa di «strano» possa essere stato rilevato dalla magistratura sportiva. Le due indagini, infatti, camminano su binari diversi. Proprio per questo, tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima il procuratore della federazione Carlo Porceddu, farà conoscere i risultati della sua indagine e presenterà una decisione sul presunto illecito sportivo. «Ho ricevuto ieri sera - ha spiegato l'avvocato Porceddu - il fascicolo dall'Ufficio indagini. Lo sto esaminando e farò conoscere la decisione della Procura tra pochi giorni, al massimo entro lunedì».

**Niente sciopero
dipendenti Coni**

ROMA È stato revocato, sulla base di una intesa raggiunta tra Governo e organizzazioni sindacali Confal Coni, Andico Rdb Coni e Ugl Coni sull'art. 16 dello schema di decreto legislativo di riordino del Coni, lo sciopero proclamato per oggi dall'Andico Rdb Coni. I rappresentanti del Governo e delle organizzazioni sindacali si sono accordati per una modifica dell'art. 16 da introdurre nel successivo iter del provvedimento, volta a definire i seguenti obiettivi: a) stabilire precise scadenze temporali, oltre che nella predisposizione dei nuovi statuti, anche per l'adozione del nuovo ordinamento degli uffici e dei servizi e la definizione della consistenza degli organi dell'ente delle federazioni, correlandola alla possibilità di utilizzo di personale Coni presso le federazioni stesse; b) mantenere l'unicità dello status di dipendente pubblico del personale del Coni sia che presti la propria attività presso l'ente che presso le federazioni».

**In
breve**

Ulivieri, Napoli amara

«Serie B brutta bestia, ma io non mollo»

**Cifre ed errori
di una crisi
Ma la cassa ride**

Trenta punti in ventidue partite, il quarto posto a otto lunghezze, la zona C a dieci: campionato finora da buttare, quello del Napoli. Il manifesto della crisi: squadra giù di corda dal punto di vista atletico, un gioco brutto, ventidue formazioni in altrettante gare, un attacco che ha segnato 21 gol. Sono i numeri della modestia del Napoli, retrocesso in serie B al termine della scorsa stagione dopo 35 anni di A, due scudetti, una Coppa Uefa e tre Coppe Italia. L'arrivo di Renzo Ulivieri, 58 anni e cinque promozioni in carriera, sembrava l'inizio della risalita dopo un campionato disgraziato con quattro allenatori a darsi il cambio. Un'illusione, almeno finora. All'origine di tutti i mali, il calcio-mercato. Tre fasi (estate, autunno e inverno), molti errori. Sono arrivati Murgita, Scapolo, Shalimov, Daino, Mondini, Nilsen, Mora, Lopez, Pesaresi, Flick, Paradiso, Schwoch, Magoni. Costano molto: trenta miliardi il monte-ingaggi. Il rendimento è nei numeri: fallimentari. E dire che il Napoli, benché in serie B, è una società che attrae interessi e muove i capitali. La sua forza è il pubblico: il quarto d'Italia. La media degli spettatori è elevata anche in B: sopra le 30 mila presenze. Sono stati firmati cinquanta contratti pubblicitari (15 miliardi), Tele + garantiti 180 miliardi dal 1 luglio 1999 al 30 giugno 2005. Le casse fanno festa, ma la squadra affonda. Ulivieri per ora non rischia. Ma insieme a «Totono» Iuliano (direttore generale) sarà il primo a pagare se il Napoli resta in B.

S.B.

STEFANO BOLDRINI

ROMA La vita in un pugno: il saluto comunista che per lui non è mai passato di moda. Lo esibisce a un gruppo di tifosi del Napoli che biglionano per i viali del centro sportivo della «Borghesiana» dove Ulivieri e squadra sono in ritiro propiziatorio da mercoledì, domenica c'è la Reggiana in casa, ultima chiamata per la serie A oppure lapide di una stagione infelice.

Ulivieri, perché il Napoli non va?

«Per tanti motivi. Primo: una retrocessione è sempre difficile da digerire. Secondo: la complessità nel fondere due gruppi, i superstiti della scorsa stagione e i nuovi. Terzo: non è facile dimenticare il passato e quello del Napoli non è cosa da poco. Quarto: per i grandi club la B è una brutta bestia».

Siaspettava questi problemi?

«In parte, sì. Però pensavo che l'adattamento fosse più rapido».

Mai pensato di gettare la spugna?

«Mai. Non è nella mia storia. Io credo ancora alla promozione».

Nostalgia di Bologna?

«Lassù ho trascorso quattro anni splendidi e se avessi voluto avrei potuto continuare l'avventura. Gazzoni voleva rinnovarmi il contratto. Ma dal momento in cui ho scelto Napoli, mi sono calato nella nuova realtà mettendomi alle spalle Bologna. E aggiungo: anche adesso che è grigia, rifarei la stessa scelta».

Sacchi ha detto addio al calcio...

«Il mondo del calcio brucia gli allenatori: due vittorie e sei un genio, due sconfitte e sei un asino. Siamo sempre stati gli anelli deboli del sistema anche perché sia-

mo quelli che gestiscono la squadra, ma sono i tempi a disposizione che si sono ridotti in maniera impressionante. Sacchi è stato un maestro, è stato l'uomo che ha cambiato la cultura del nostro calcio. È riduttivo semplificare il suo lavoro a uno schema, i modelli c'erano anche prima dell'arrivo di Sacchi».

Ulivieri soffredireste?

«Alla mia età riesco ancora ad assorbire tutto. Forse è merito della passione, forse è perché sento la pensione vicina e voglio allontanarla. La prima domenica d'estate senza calcio mi garba. La seconda passa. La terza entro in crisi d'astinenza. Cerco l'adrenalina. Conto le volte che vado a pisciare e il fatto che siano solo quattro e non le ventisette delle domeniche di calcio mi dà noia».

Siamo già arrivati a quattro espulsioni...

«È il mio bonus abituale. Però mi hanno squalificato solo due volte e sono ancora al di sotto della media».

Il fatto di essere comunista dichiarato le ha creato problemi nell'ambiente del calcio?

«No. E poi non è vero che il mondo del pallone è di destra. Gli atteggiamenti dei dirigenti possono fare credere che sia così, ma è un giudizio superficiale. Io, comunque, anche nel lavoro cerco di essere di sinistra: nei concetti, nel rapporto con i giocatori, nella gestione della squadra».

Polemiche di questi giorni: D'Alema che va alla trasmissione di Morandi...

«Mi pare assurdo che un politico non possa partecipare ad un programma televisivo. Che dire allora di chi possiede le televisioni e

organizza interviste precotte alla propria persona?»

Che cosa pensa della politica di questi tempi?

«È una brutta cosa. È come una partita in cui il pallone viene calciato da un'area all'altra saltando il centrocampo. I politici fanno politica per il potere e non per rendere un servizio ai cittadini. La gente si è allontanata dalla politica perché ha capito che le regole del gioco sono queste. Siamo in un regime dittatoriale prodotto da un golpe silenzioso: l'obiettivo era proprio questo, allontanare i cittadini dalla politica. L'unica reazione possibile mi sembra il ritorno alla politica».

Intanto Benigni ha ottenuto sette nomination per «La vita è bella»...

«Benigni è un grande. Il suo cinema è acqua che sgorga dalla fronte. Tifo per lui per due motivi: primo, è toscano, secondo uno che prende in braccio Berlinguer e bacia Veltroni è un genio».



Renzo Ulivieri, 58 anni, allenatore del Napoli

FLASH

Passarella l'erede di Sacchi

■ L'Atletico Madrid ha scelto Daniel Passarella come possibile successore di Arrigo Sacchi. Mac'è un problema: l'Atletico propone un contratto di sei mesi, mentre Passarella ne pretende uno di un anno e mezzo, valido anche per la prossima stagione. In realtà la prima scelta del «vulcanico» presidente dell'Atletico Jesus Gil Gil era stato l'ex allenatore della Roma Carlos Bianchi, che però ha rifiutato la proposta.

La Snai scommette sulla Lazio

■ Sorpasso della Lazio sulla Fiorentina. E quanto prevedono possa accadere domenica sera i quotisti della Snai. La vittoria interna della Lazio, infatti, è data a 1.65, quella della Fiorentina a 2.00. A 5.50 è quotata la vittoria esterna dell'Inter, a 3.85 quella della Roma al Franchi. Infine il pareggio sembra più probabile a Firenze che all'Olimpico. Infatti viene dato a 2.85 per Fiorentina-Roma ed a 3.10 per Lazio-Inter.

Champions League a Mediaset

■ Verranno trasmesse in esclusiva sulle reti Mediaset le partite delle prossime quattro edizioni della Champions League. Rti, controllata del Gruppo Mediaset, che possiede già i diritti del torneo in corso, ha raggiunto un accordo con l'Uefa e manterrà l'esclusiva della manifestazione per l'Italia fino alla stagione 2002-2003. «L'intesa è particolarmente importante perché dal prossimo settembre, con l'avvio dell'edizione 1999-2000, la Champions League - si spiega in una nota - verrà fortemente potenziata adottando una nuova formula. Le squadre italiane partecipanti saliranno da 2 a 4, le partite trasmesse triplicheranno, passando da 11 a 33».

Braschi: «Espulsioni giuste»

Polemica al vetriolo dopo Inter-Parma di Coppa

PRATO «Ne ho cacciati tre perché lo meritavano». Stefano Braschi, arbitro di Inter-Parma di mercoledì sera finita 0-2, non ci sta. Ieri ha chiamato il presidente della federazione Nizzola, chiedendo il permesso (concesso) di poter controbattere ad un linciaggio al quale è stato sottoposto da parte dell'Inter, giocatori e dirigenti, a fine gara. Bergomi, il giorno dopo il «faticaccio» ha ribadito l'innocenza dei suoi compagni. «Io potevo essere espulso, ho protestato vibratamente ed ero stato già ammonito, ma Zanetti e Colonnese, cosa hanno fatto? Non lo hanno offeso. Mercoledì sera Braschi ha rivallutato Ceccarini...». Le critiche dei nerazzurri sono rivolte alla mancata concessione di una punizione per un fallo iniziato da Vanoli e proseguito da Cauet, sugli sviluppi del quale è nato il primo gol parmense. Lo hanno attaccato perché di fronte alle reiterate e pesan-

ti proteste dei nerazzurri, lui ha risposto, espellendo in contemporanea i tre interisti. Alle critiche Braschi risponde come un fiume in piena: «Sfido chiunque - dice - a dire che nell'azione del primo gol c'era un fallo in favore dell'Inter. E se c'era invece un fallo in favore del Parma, l'applicazione della regola del vantaggio trova la sua massima esaltazione nel fatto che gli emiliani poi abbiano segnato. Altro fatto: sono molto sorpreso ed amareggiato di un comportamento aggressivo che non definirei semplicemente protesta eccessiva: perché quando si spintonava l'arbitro, lo si accerchia e gli si urla sul viso non si tratta di una protesta. Non posso accettare un atteggiamento di questo tipo. È intollerabile soprattutto per me che in sette anni di carriera ho cercato un rapporto costruito sulla lealtà con i giocatori. E dirò di più: non cambierò atteggiamento, ma sono de-

luso. Vedermi aggredito in questa maniera da persone che conosco bene, in una gara tranquilla, in cui fino a dieci minuti dal termine c'erano stati solo due ammoniti e non si rischiava mai. Quanto alle considerazioni sul mio mancato rientro immediato a centrocampo dopo il gol, non hanno basi: come potevo rientrare se gli interisti non me lo permettevano? E poi non potevo fare la figura del vigliacco».

Lo sfogo di Braschi travolge tutto: anche il campione del mondo Beppe Bergomi. «Le sue dichiarazioni? Non vorrei commentarle, come pure non dovrete chiederme indicazioni sul referto. Ma sul capitano nerazzurro una cosa la posso dire: lui è persona che stimo moltissimo dal punto di vista tecnico ed umano. Certo, uno può perdere la testa, ma che mercoledì sera ci sia stato lui di mezzo mi amareggia ancora di più».



Ho scelto la sicurezza

FELICIA				FELICIA WAGON			
Versione	CV	Consumo (litri/100km)	Prezzo (€)	Versione	CV	Consumo (litri/100km)	Prezzo (€)
1.3 I	50	5	14.200*	1.3 I	50	6,1/7,2	14.200*
1.3 I X	50	5,5	15.700*	1.3 I X	50	6,5/7,6	15.700*
1.6 I	75	7,5	17.900*	1.6 I X	75	7,8/8,8	17.900*
1.6 I X	75	8,5	19.200*	1.6 I X	75	8,8/9,8	19.200*
1.8 I	90	9,5	20.500*	1.8 I X	90	9,8/10,8	20.500*
1.8 I X	90	10,5	21.800*	1.8 I X	90	10,8/11,8	21.800*

IN AGGIUNTA SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO O FINANZIAMENTI A TASSO 0**

Venite a vederle. Venite a provarle dal vostro Concessionario Skoda.

Autocentri Balduina

A Roma, nella sede esclusiva di Via Vertunni, 72 (G.R.A. usc. 15 - la Rustica) Tel. 06/22.95.550 e anche in Via Alberini, 5 Tel. 06/87.13.76.61

** Esempio ai fini di legge 154/92: SKODA FELICIA WAGON 1.3 I X prezzo chiavi in mano 16.771.200 + EURO 8.661,60 (I.P.T. esclusa) + Anticipo lire 4.771.200 + EURO 2.484,12 oppure eventuale permuta + importo finanziato lire 12.000.000 + EURO 6.197,48 + Spese istruttoria e bolli lire 2.000,00 + EURO 1.135,62 + Durata 24 mesi + importo rata lire 560.000 + EURO 295,21 + TAN 0,00% + T.A.E.C. 1,64% + Salvo approvazione FINGERMA S.p.A. Offerta valida fino al 28.02.1999. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati in lettere di legge.